

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per le celebrazioni del VI centenario dell'Università dei Marmorari di Roma

Approfondimento tematico

La fondazione del sodalizio economico dei Marmorari risale ufficialmente al 1406 ma, secondo Giuseppe Tomassetti, non si deve considerare questo il vero limite storico poiché non si può presumere che uno dei mestieri più attivi che si esercitavano nel Medioevo a Roma rimanesse per così lungo tempo senza un'organizzazione che ne curasse gli interessi. Si deve ritenere, quindi, che dovette trattarsi, con buona probabilità, della ufficializzazione di una unione già esistente nella quale erano via via confluite le diverse *scholae* organizzate intorno ad un *magister* caposcuola. Il primo dei maestri marmorari finora conosciuto è *Christianus magister* che incise il proprio nome nella iscrizione tombale del cardinale Pietro nella chiesa di S. Prassede. Poiché Pietro partecipò al Concilio romano del 964, e nell'iscrizione è detto che fece fare il sepolcro quando ancora era in vita, è lecito supporre che questo scultore abbia operato anteriormente al 1000. I gruppi familiari che caratterizzarono l'arte marmoraria romana dalla seconda metà del XII secolo fino al XIV secolo inoltrato, furono quelli dei *Cosmati*. Per quanto soltanto uno, per ciascuna delle due famiglie d'artisti, portasse il nome di Cosma esso è passato a tutto il gruppo, anzi in molti casi si chiamano cosmateschi i lavori di quell'epoca, affini al loro stile, ma di altri maestri ben distinguibili. Altre due famiglie che operarono nella seconda metà del Duecento sono i *Vassalletti* e i *Mellini*. Tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, le scuole familiari e le botteghe, forse incalzate dai cambiamenti in atto, avvertirono al necessità di darsi regole ufficiali per definire il loro comportamento verso loro stessi e verso terzi. La tradizione vuole che l'Università degli Scalpellini Romani risalga al 1406, epoca in cui venne redatto uno statuto, che ancora si conserva in un codice membranaceo, dal titolo di *Statua Universitatis marmorarium et sculptorum urbis*. All'Università appartenevano in origine solo i marmisti, ma in seguito vi furono aggregati anche abbozzatori, lapidari, ornatisti, scalpellini, scultori, squadratori, statuari e tagliapietre. Col *motu proprio* di Pio VII del 1801 l'Università venne sciolta ma la Confraternita, fondata nel 1596, seppe tenere raccolti intorno a sé i marmorari, tanto che essi si trovarono pronti a ricostruire la Corporazione quando Pio IX ne ammise il ripristino. Dopo il 1870, pur conservando il loro stato giuridico, Università e Confraternita perdettero il patrimonio, salvo i luoghi sacri in loro possesso. Superato questo periodo

di sbandamento, i Marmorari riuscirono a salvare i due sodalizi e a cercare nuove forme di associazionismo. Nel 1902, infatti, fondarono l'Associazione fra i Capi d'Arte Marmorari e, resisi conto di essere depositari di mezzo millennio di storia e portatori di alto prestigio, nel 1906 durante una solenne assemblea, la Corporazione riprese il nome di Università dei Marmorari di Roma. Lo Statuto redatto in quell'occasione è tutt'ora vigente.